



Comune di Lucca

Gruppo Consiliare
Forza Italia - PdL

Lucca, 20/11/2009

Al Presidente del Consiglio Comunale

SEDE

MOZIONE

Oggetto: Sulla abolizione dei Consorzi di Bonifica in Toscana

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che in Regione Toscana è in corso la riforma della legge n. 34/94 “Norme in materia di Bonifica” e nello specifico dei Consorzi di Bonifica, e che la proposta di legge n. 353 “Modifiche alla Legge regionale 5 maggio 1994, n. 34 (Norme in materia di bonifica) e norme per il riordino dei consorzi di bonifica”, di iniziativa della Giunta Regionale ha ricevuto pesanti critiche, durante le audizioni con le associazioni di categoria avviate dalle Commissioni consiliari permanenti “Agricoltura” e “Territorio e Ambiente”;

Ricordato che, come stabilito dall’art. 54 del R.D. 215/33, *“Possono costituirsi consorzi tra proprietari degli immobili che traggono beneficio dalla bonifica. I consorzi provvedono alla esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica o soltanto alla manutenzione ed esercizio di esse. I consorzi possono altresì provvedere al riparto, alla riscossione ed al versamento della quota di spesa a carico dei proprietari, quando le opere di bonifica siano state assunte da persona diversa dal Consorzio dei proprietari”* e sempre secondo lo stesso decreto all’art.11 comma 1 *“La ripartizione della quota di spesa tra i proprietari è fatta, in via definitiva, in ragione dei benefici conseguiti per effetto delle opere di bonifica di competenza statale o di singoli gruppi, a sé stanti, di esse; e in via provvisoria sulla base di indici approssimativi e presuntivi del beneficio conseguibile.”*

Ricordato altresì che oggi, invece, in Toscana la Regione ha trasformato il contributo in una vera e propria imposta fondiaria per tutti i contribuenti, infatti più dei due terzi dell’onere complessivo tributario è sostenuto e pagato dai proprietari urbani (gli ultimi dati disponibili sono relativi al 2006: quasi 12 milioni di euro di contribuenza agricola, contro gli oltre 24 milioni di extra agricola), infatti, l’art. 1 della Pdl 353 che va a sostituire l’art. 5 della L.R. 34/94, al comma 1 stabilisce che: *“Tutto il territorio regionale è classificato di bonifica ed è suddiviso in comprensori”* ;

Rilevato che la contribuenza extragricola in Regione Toscana, prima in Italia, si attesta intorno al 67%, nelle altre regioni tale contribuenza o è inesistente, come in Puglia e Sardegna dove è per il 100% agricola, oppure ha dei valori molto più bassi, per esempio: in Molise circa l’ 1% ;



Comune di Lucca

Gruppo Consiliare
Forza Italia - Pdl

in Sicilia l'1,5%; in Calabria il 2,3%; in Piemonte il 9,1%; in Lombardia il 27,6%; nel Lazio il 22,4%; in Campania il 36,9%; in Veneto il 38,3%; in Umbria il 45,8%; in Emilia Romagna il 46,6% (Fonte dati: elaborazione Confedilizia su dati Anbi 2006);

Considerato che molti di coloro a cui è richiesto il pagamento del contributo di bonifica esprimono il loro disappunto, in numerosi casi più che legittimo, perché supportato anche da numerose sentenze della Corte di Cassazione S.U. dove si precisa in modo inequivocabile cosa si deve intendere per beneficio nei riguardi di un determinato immobile a seguito di interventi sul territorio da parte di Enti (Cfr. Cass. S.U. n. 7511/93; Cass. S.U. n. 4144/96; Cass. S.U. n. 8957/96; Cass. S.U. 8960/96; Cass. S.U. n. 16428/07; Cass. S.U. n. 4055/07; Corte Costituzionale 66/92). Nel 1984 la Cassazione e le Sezioni Unite Civili, con la sentenza 877, stabilisce che l'esistenza del beneficio è necessaria per potere legittimamente pretendere il contributo di bonifica e, in assenza, in capo al contribuente vi è un diritto soggettivo all'esonero dalla contribuzione. Nel 1996 la Cassazione a Sezione Unite torna sull'argomento e, oltre a chiarire ulteriormente i contenuti del beneficio, stabilisce, con le sentenze 8957 e 8960, che l'onere della prova del beneficio, se contestato, è a carico dell'ente impositore, cioè il Consorzio di Bonifica;

Valutato che, in Regione Toscana come stabilito dalla modifica apportata all'art. 20 della L. R. 34/94 con la L. R. 38/2003, il 49% del Consiglio dei Delegati di ogni Consorzio di Bonifica è nominato dalla Provincia competente ed i nominati sono scelti tra gli amministratori ed i consiglieri dei comuni rientranti nel territorio comprensorio del consorzio;

Valutato altresì che in tutte le altre regioni italiane, a differenza di quanto accade in Toscana, i membri che vanno a far parte del Consiglio dei Delegati sono in maggioranza eletti dall'assemblea dei consorziati e nella minoranza vengono nominati dalle amministrazioni locali. Ad esempio in Abruzzo su 12 membri del Consiglio dei Delegati 8 sono eletti e 4 nominati; in Basilicata su 20 membri del Consiglio dei Delegati 15 sono eletti e 5 nominati; in Calabria su 16 membri del Consiglio dei Delegati 15 sono eletti ed 1 nominato; in Veneto su 25 membri del Consiglio dei Delegati 20 sono eletti e 5 nominati; in Sardegna i membri del Consiglio dei Delegati vengono tutti eletti dai consorziati;

Osservato che oltre ai Consorzi di Bonifica l'attività di bonifica, in alcune zone, è esercitata direttamente dalle Comunità Montane portando, non solo, ad una sovrapposizione di compiti, ma anche, a seconda degli interventi, all'utilizzo di forze esterne agli enti costringendoli ad appaltare i lavori (per esempio, da un'indagine del 2007, svolta in collaborazione con il Settore Analisi della formazione, Settore di assistenza generale alla II Commissione consiliare e con il Settore "Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali" della Giunta regionale, in media in Toscana viene appaltato il 77% degli interventi). Questo è dovuto, soprattutto, alle dimensioni della struttura operativa che non può svolgere l'attività necessaria con mezzi propri;

Considerata la Proposta di legge 2134 "Soppressione di enti territoriali intermedi e trasferimento delle relative funzioni" presentata alla Camera dei Deputati con cui si richiede la soppressione dei Consorzi di Bonifica ed il trasferimento delle relative competenze alla Provincia di appartenenza;



Comune di Lucca

**Gruppo Consiliare
Forza Italia - PdL**

Preso atto che in Consiglio Regionale si sta esaminando anche la Proposta di Legge n. 313 dal titolo “Abolizione L.R. 34/94- Norme in materia di bonifica. Abolizione dei Consorzi” presentata dal Gruppo Regionale F.I.- PdL

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA

IL SINDACO

a chiedere al Consiglio Regionale della Toscana:

A) di abolire i consorzi di bonifica;

B) in attesa della definitiva approvazione delle Proposte di legge regionali e nazionali sopracitate, a:

- eliminare la presenza di politici dagli organi amministrativi dei Consorzi (Consiglio dei Delegati dei Consorzi e Deputazione Amministrativa);
- a non attribuire competenze di bonifica alle Comunità Montane;
- a non allargare il numero dei contribuenti con l'istituzione di altri consorzi;
- richiedere il contributo per la bonifica solamente a quei soggetti che traggano dall'attività di bonifica un beneficio diretto.